

HIDDEN FLOWERS

di Jacopo Miliani
12.05 - 25.06.2023

MAO Museo d'Arte Orientale



HIDDEN FLOWERS di Jacopo Miliani
Installazione *site-specific*

11 Fotografie in bianco e nero, 10x15 cm
Serie di fotocopie A3, bianco e nero
Libri e riviste
Video, 10'30"

Jacopo Miliani è un artista visivo, la cui pratica affronta la performance come metodologia espansa che mira a indagare le connessioni tra linguaggio e corpo. È il fondatore di un progetto editoriale indipendente incentrato su sessualità e linguaggio: *Self Pleasure Publishing*. Il suo lavoro è stato presentato in mostre personali e collettive presso GAMEc, Bergamo; Centro Pecci, Prato; Galeria Rosa Santos, Valencia; Palais de Tokyo, Parigi; David Roberts Art Foundation, Londra; Kunsthalle Lissa-

Invitato per il quinto appuntamento di t-space X MAO, Jacopo Miliani propone un'installazione dal titolo *Hidden Flowers*. Il progetto esposto è lo sviluppo di una ricerca condotta a Tokyo nel 2017 da Miliani insieme alla semiologa/curatrice Sara Giannini. Oggetto di questa indagine sono le storie intorno alcuni magazine omoerotici destinati alle comunità gay giapponesi degli anni '70-'80-'90.

La ricerca, per lo più condotta nei bar del quartiere di Shinjuku-chome di Tokyo, ha prodotto il volume *Whispering Catastrophe* in cui il tema della censura visiva degli organi genitali maschili - ancora vigente in Giappone - si apre a una personale riflessione anti-identitaria che guarda verso una cultura altra per decostruire quella di appartenenza. Tale pratica trova un corrispettivo rovesciato nelle opere di autori come Yukio Mishima o del traduttore/editore Tastuhiko Shibusawa che guardano all'Italia, alla Grecia e alla Francia per ricontestualizzare in Giappone alcuni immaginari della cultura omosessuale occidentali.

La pubblicazione *Whispering Catastrophe* si compone inoltre di una raccolta di fotografie provenienti da magazine destinati a uomini che amano uomini. Sulle pagine di questi magazine la sovrapposizione di immagini - necessaria a rispettare la censura prevista dal codice morale e legale giapponese - si apre alla costruzione di un complesso linguaggio visivo con cui Miliani e Giannini interagiscono mettendo in crisi la propria identità culturale e cercando di interpretare un codice che non gli appartiene.

La mostra riecheggia gli spazi bui dei bar di Tokyo che sono stati i principali luoghi di ricerca per il progetto editoriale. Le storie e le immagini esposte sono proposte come residui, frammenti e voci sussurrate al fine di indurre lo spettatore verso un'esperienza simile a quella di trovarsi in un luogo straniero e occulto che, come le immagini censurate, procura in chi lo attraversa una misteriosa seduzione, necessaria a stimolare un'interpretazione che può essere tanto fallace quanto creativa.

Partendo dalla censura visiva in Giappone, che coprendo e mascherando il corpo maschile induce una deviazione dello sguardo di chi osserva, il progetto *Hidden Flowers* vede in questa restrizione la possibilità di un'indagine sulla sessualità in continua trasformazione.

Il progetto include una talk con Sara Giannini, Jacopo Miliani e Asuka Ozumi, docente ed esperta di cultura giapponese. La talk è organizzata in collaborazione con ADD editore nell'ambito del Salone del Libro di Torino e si terrà venerdì 19 maggio alle ore 19 presso Edicola 51 (Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino).

Si ringrazia per la collaborazione: ADD Editore, Asuka Ozumi, Sara Giannini, Ramona Ponzini, OuUnPo.

bon, Lisbona; ICA studio, Londra; Studio Dabbeni, Lugano; Museo Madre, Napoli. Nel 2021 ha realizzato il film *La discoteca*, un progetto a cura di NOSproduction, vincitore dell'Italian Council (VIII edizione, 2020).

www.jacopomiliani.info
IG: @milianijacopo

t-space x MAO

Il MAO ha recentemente inaugurato una nuova fase, #MAO-TempoPresente, che segna l'apertura del Museo ad attività artistiche e creative attraverso un articolato programma di residenze in ambito artistico e curatoriale durante le quali performer, artisti, curatori e studiosi verranno chiamati ad abitare le collezioni e gli spazi espositivi, performando e "mettendo in scena" il Museo. Il nuovo progetto trova collocazione nel rinnovato t-space e nasce da una collaborazione con l'omonimo spazio fondato a Milano da Giulia Spreafico e Rui Wu nel 2016.

t-space.it/about

Concepito come spazio d'arte indipendente capace di rendere sostenibile l'attività artistica, negli anni il t-space milanese si è trasformato sempre più in luogo progettuale e di confronto capace di favorire lo scambio fra artisti e pubblico.

Anche il t-space del MAO non rinuncia all'accoglienza e alla condivisione: i visitatori potranno prendersi un momento di pausa, bere un tè, incontrare artisti e performer, partecipare agli eventi in programma da ottobre 2022 a giugno 2023.

t-space.it/t-spacexmao



Un tè da t-space

Un tè da t-space è una serie di video in cui gli artisti sono invitati a bere un tè e a presentare il proprio lavoro all'interno del MAO. Le conversazioni sono disponibili sul canale YouTube del museo.



HIDDEN FLOWERS
di Jacopo Miliani

12.05 - 25.06.2023

MAO Museo d'Arte Orientale

t-dispenser

2022 / di t-space

Installazione site-specific

Dispenser di acqua calda
Gasbeton®
Bustine di tè in purezza
Bicchieri di carta

Concepito come una "fontana" di acqua calda, dove i visitatori possono servirsi e bere un tè all'interno dello spazio, l'installazione si trasforma con il cambiare delle mostre e degli allestimenti. Una scultura in divenire in cui i mattoni di gasbeton® diventano cornice per il dispenser e dispositivo a servizio degli artisti invitati: supporto, seduta, leggio, display e materia su cui intervenire con segni e gesti.

L'installazione si relaziona alla mostra *Buddha*¹⁰ ed è liberamente ispirata alle Shíkū cinesi 石窟, complessi di grotte e caverne scavate nella roccia contenenti le statue del Buddha.

GENMAICHA

Un assaggio dell'antico Giappone

Una leggenda narra che le origini del Genmaicha risalgono al Giappone del XV secolo, quando un servo perse accidentalmente qualche chicco di riso che teneva nascosto nella manica. Il riso cadde nella tazza del padrone per il quale versava un tè molto costoso.

Genmaicha o 'tè di riso integrale' è ottenuto con il tè verde e il riso tostato. Colloquialmente è anche conosciuto come "tè del popolo", poiché il riso serviva da riempitivo e riduceva il prezzo del tè, rendendolo storicamente più disponibile per i giapponesi più poveri.

Scelto come bevanda durante i periodi di digiuno anche religioso, tè e riso erano combinati nella proporzione di 1:1. Oggi il genmaicha è apprezzato da tutti i segmenti della società non solo giapponese e il successo di questo tè è anche la risposta all'estro dei produttori che riescono a modulare la complessità aromatica dell'infuso finale scegliendo tra le migliori qualità di tè verde e di riso, oppure aggiungendo maccha o matcha per ottenere l'espressione in tazza del ricercato umami.

Claudia Carità
—selezionatrice di tè per The Tea Torino
thetea.it

Sponsor

 **cofifast**
break solutions

In collaborazione con

